Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 2 (1860)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno II. 31 Dicembre 1860. N. 24

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA'
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Pedagogia. *Aforismi di Kellner* — Delle Scuole Normali — Associazione dei Docenti Ticinesi — Industria e Agricoltura: *I pozzi Artesiani nell' Algeria.* — La Telegrafia elettrica. — Pregiudizi Popolari: *Influenze della Luna.* — Indice — Elenco dei Demopedeuti.

Pedagogia.

Aforismi di Kellner.

VIII.

I tempi in cui viviamo formano un'epoca di svolgimento e di transizione, e ci è debito confessare, che non può esservi questione di buone scuole, se non in quanto le paragoniamo agli antecedenti dell'istruzione popolare. Non è quindi possibile apprezzare a giusto valore l'influenza che esercitano le buone scuole primarie sull'umanità in generale; tuttavia vi faccio grande assegnamento. —

Il solo buon Istitutore può fare una buona scuola: se questo manca, qualunque possibile tentativo non potrà creare che un sepolcro imbiancato. — Il miglior Istitutore sarà sempre colui che ha la ferma convinzione che *la famiglia deve agire d'accordo colla scuola,* e che i suoi conati personali devono tendere a porre l'educazione paterna al servizio della scolastica. Se i genitori si interessano per la scuola, se i lor voti e le vedute loro concordano coi voti e colle vedute d'un abile Maestro; se essi comprendono in generale i vantaggi d'una buona istruzione, noi possiamo andar sicuri che la scienza cadrà su buon terreno e frutterà il cento per uno.

IX.

Popolarità del Docente.

Per omaggio a ciò che precede, il Maestro non dovrebbe credere d'aver compito il nobile suo apostolato, quando ha nella scuola istruito la gioventù: egli dovrebbe considerarsi inoltre come l'istruttore degli adulti, e credersi chiamato a lavorare anche per il bene dei genitori, siccome fa per quello dei figliuoli. Questo principio deve interessare sopra tutto il Maestro di campagna. La sfera della sua attività nettamente descritta, le relazioni intime con tutti i suoi vicini, e la vita veramente patriarcale di questi, gliene forniscono opportunissima occasione. Ne conseguita quindi naturalmente essere una disgrazia se, per avventura, con piglio arrogante e un troppo pretenzioso contegno, egli allontana da sè i villici, e seguendo un pazzo orgoglio aspira invece ad unirsi esclusivamente alla classe più elevata della società.

L'arte d'essere uomo del popolo consiste, con tutta la sua popolarità, nel non perdere la stima indispensabile per un educatore. La necessità di rinunciare, nelle proprie relazioni, a quei modi troppo autorevoli del pedante, e di far gustare i propri principii anzichè imporli, suppone sicuramente una prudenza, una coerenza, un impero sovra sè medesimo, di cui possiamo solamente credere capaci i docenti non più giovani di 25-30 anni. Ma se la buona volontà non difetta, se l'azione non vien indebolita da frequenti traslocazioni, e se lo spirito evangelico ha posto profonde radici, la semplicità della colomba finirà coll'unirsi alla prudenza del serpente, ed il Maestro vedrà i risultati corrispondere all'importanza sempre crescente della sua posizione.

L'acquisto poi di una vera e leale popolarità è difficilissimo. Non accade come di quella che, in luogo di stabilirsi sulla stima, pone sue basi nel fango. Colui che vuota una bottiglia col primo ozioso che incontra; che lega le amicizie al tavolino della bettola tra i bicchieri e le carte; che nelle adunanze eccita co' suoi motti l'ilarità invece di muovere il cuore, si rende pur esso popolare; la folla il colma d'elogi, e dice: — Non v'è etichetta seco lui, possiam bazzicargli insieme senza riguardi: è uno dei nostri. — Ma codesta popolarità si fonda sul fango: d'un bel tratto il no-

stro uomo del popolo farà naufragio; e coloro che l'avevano innalzato fino alle nubi, daran di piglio ai ciottoli più pesanti, e più bravo sarà chi pel primo romperà il capo al misero naufragato!

Delle Scuole Normali.

Nei precedenti articoli relativi alla fondazione di un Seminario pei Maestri Ticinesi, accennammo come anche nel nuovo Regno d'Italia le Scuole Normali si andassero organizzando con un corso triennale sul sistema presso a poco di quelle istituite da lungo tempo nella Svizzera.

Or ecco il preciso testo della legge non ha guari pubblicata, la cui cognizione non sarà al certo senza vantaggio pei nostri concittadini che si occupano del miglioramento del nostro sistema scolastico.

CAPO V.

Delle Scuole Normali

Art. 357. Sono istituite nove scuole normali per gli allievi maestri, delle quali una nella Savoia, una nella Sardegna, una nella Liguria, tre nelle altre antiche provincie dello Stato e tre nelle nuove.

Egual numero di scuole normali colla medesima distribuzione è pure stabilito per le allieve maestre.

Art. 358. La materia d'insegnamento in tali istituti sono: 1. la lingua e gli elementi di letteratura nazionale; 2. gli elementi di geografia generale; 3. la geografia e la storia nazionale; 4. l'aritmetica e la contabilità; 5. gli elementi di geometria; 6. nozioni elementari di storia naturale, di fisica e di chimica; 7. norme elementari di igiene; 8. disegno lineare e calligrafia; 9. la pedagogia.

Nelle scuole normali per le maestre è aggiunto lo insegnamento dei lavori proprii al sesso femminile; in quelle pei maestri può essere aggiunto un corso elementare d'agricoltura e di nozioni generali sui diritti e doveri dei cittadini in relazione allo Statuto, alla legge elettorale ed all'amministrazione pubblica.

Art. 359. L'insegnamento delle materie predette si compie in tre anni.

Esso però verrà ripartito in guisa, che dopo due anni di corso, gli allievi possano essere abilitati all'esame per la patente del cor-

so inferiore delle scuole elementari, e dopo tre anni all'esame per la patente del corso superiore delle scuole medesime.

Art. 360. Nel secondo e terzo anno del corso, gli allievi saranno esercitati, in una delle quattro classi del corso compiuto elementare, che verrà posto a disposizione dell'Istituto dal Comune in cui è situato.

Art. 361. A ciascuna delle scuole normali sono addetti tre Professori titolari, fra cui sono distribuite le parti principali dell'insegnamento.

L'insegnamento delle altre materie può essere affidato ad insegnanti aggiunti.

Art. 362. I Professori titolari sono di tre categorie, ed i loro stipendi sono regolati a norma della legge.

Ad uno di essi sarà commesso l'ufficio di direttore della scuola, il quale perciò avrà un maggiore assegnamento di lire 500.

Presso ciascuna delle scuole normali femminili sarà costituito un Comitato di Ispettrici, il cui numero ed attribuzioni saranno determinati dal regolamento.

Art. 363. Agli stipendi provvede lo Stato; ai locali ed agli arredi provvedono i Comuni nei quali l'istituto è posto.

Art. 364. Per l'ammessione alle scuole normali si richiede:

1. L'età di 16 anni compiuti per gli alunni e di 15 per le alunne;

2. Un attestato del Consiglio delegato del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ebbe domicilio per tre anni, che lo dichiari per la sua distinta moralità degno di dedicarsi all'insegnamento;

3. Un attestato di un Medico che esso non abbia alcuna malattia od alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento;

4. L'aver superato l'esame d'ammessione, giusta i programmi prescritti.

Art. 365. È stanziata annualmente sul bilancio del Ministero dell'Istruzione pubblica una determinata somma per ripartirla, in proporzione della popolazione di caduna Provincia, in annui sussidi ad alunni e ad alunne delle scuole normali dello Stato.

Tali sussidi non possono essere minori di L. 250 annue ca-

duno, ed il loro numero sarà ragguagliato in ragione di uno almeno per ogni 25 mila abitanti.

Art. 366. Gli accennati sussidi sono conferiti per cura del Consiglio provinciale per le scuole, agli aspiranti ed alle aspiranti riconosciuti più meritevoli in seguito ad esame di concorso ed, a pari merito, ai più bisognosi.

Art. 367. Gli alunni e le alunne, provveduti di sussidio, potranno essere riuniti in un convitto comunale o provinciale.

Art. 368. Incorreranno nella perdita del sussidio gli alunni che mancassero gravemente nella condotta morale, o che si rendessero colpevoli di reiterata inosservanza delle discipline scolastiche, come pur quelli che per loro negligenza non subissero l'esame in fine dell'anno scolastico, o fossero rimandati due volte nello stesso esame.

Associazione dei Maestri.

Ad incoraggiare i Docenti Ticinesi a proseguire nel santo proposito della loro Associazione, felicemente ideata, ma finora troppo languidamente promossa, stacchiamo il seguente brano dal rapporto letto dal Presidente dell'*Istituto di Mutuo soccorso fra i Maestri di Lombardia* nell'adunanza del 9 di questo mese.

»In quali condizioni si chiuda il triennio inaugurale del nostro Istituto lo rilevaste, Signori e Colleghi, dal Bilancio che vi fu poc' anzi inviato; ora aggiungeremo che al patrimonio di ital. L. 71,924 ivi enunciato altre 10,000 possiamo applicarne, che dal primo luglio scorso a quest'oggi entrarono ancora nella cassa sociale. Così sono raggiunti gli 80,000 fr., rispondenti press' a poco a 100,000 lire della precedente valuta, e furono raccolti senza aver nulla ancor richiesto nè allo Stato, nè ai Comuni; sono il frutto di risparmio sulla nostra grave e scarsa professione, sono il pane sottratto talvolta al bisogno del presente per riporlo a quiete del domani.

»E già solidamente questa somma è assicurata, parte sopra due prime e larghe ipoteche, parte sotto la guarentigia del pubblico tesoro, e parte entro i forzieri di incrollabili corpi morali: l'Ospitale maggiore, e l'ospizio Trivulzio in Milano.

»Aggiuntovi quel tanto che resta a raccogliersi nei 22 giorni

che ancora compariranno sul quadrante di quest' anno, il tesoro adunato costituirà le fondamenta imperiture della nostra Istituzione, e, se verrà tempo idoneo, saranno tramutate in uno stabile dominio e l'Istituto sarà così ascritto all' elenco dei rappresentanti la immobile possidenza. A voi, Colleghi, e a noi toccò il conforto d' averlo acquistato e di trasmetterlo ai posteri, che forse ci ricorderanno con qualche riconoscenza.

»Ma il giorno è venuto di raccogliere i frutti, e già bisognosi maestri palpitano della fiducia di poter adagiare all' ombra dell' Istituto quel lembo che loro ancor resta di vita logorata dalla fatica e dagli anni. L' apposita Commissione dalle 38 domande di pensione raccolse quelle sulle quali non cadeva eccezione, e nella rigorosa linea dello Statuto, trovò doversi concedere il godimento del benefizio contemplato nell' articolo 10 dello Statuto a 24 socii che hanno già varcati i 12 lustri d' esistenza e a 4 altri per indiscutibili disgrazie di cecità o di paralisi, rimossi per sempre da ogni maniera di lavoro. Ma nel suo rigido scrutinio, l' opera della Commissione dovette qui arrestarsi dinanzi alle severe esigenze dello Statuto, che deve tutelare del pari l' interesse dell' individuo e l' interesse sociale. Altrimenti disponendo, avrebbe operato contro l' intimo dovere, avrebbe manomesso il denaro comune. Ma questi confratelli beneficati non si separano affatto da noi; seguiranno a tenersi produttivi all' istituzione pel tenue sconto che, a sensi del § 13 dello Statuto, rilasceranno sulla loro pensione; così avranno il nobile vanto di dire: Noi godiamo i vantaggi dell' Istituto, ma non ne siamo solo porzione passiva, seguitiamo in qualche modo a sostenerne i pesi ».

Pubblichiamo sullo stesso argomento la seguente

Corrispondenza.

Lugano, 23 Dicembre 1860

Egregio Direttore!

Questa volta scrivo, non già per continuare le mie lamentazioni, meno poi col fine ignobile che le mie parole lascino nel pubblico sinistra impressione a danno di chichessia: scrivo per rettificare in parte quanto un onorevole Ispettore ha fatto inserire nell' ultimo numero dell' *Educatore*.

Lascio senza osservazioni la sua opinione sull' essere o non vantaggioso l'intervento degli Ispettori nel costituire la Società dei Docenti: il mio parere è diverso del suo, e potremmo forse entrambi aver ragione, secondochè questi officiali scolastici volessero abusare o meno del loro posto, ed influire male o bene sull'animo e sulle deliberazioni degli Associati. E pensandola alla meglio, come la penso io, quei Docenti che primi si unirono in società, han creduto conveniente di porre la confidenza loro nei signori Ispettori per meglio giungere allo scopo da tanto tempo vagheggiato; e ragionevolmente attendono da questi l'invocata cooperazione.

Se poi si insiste su questo argomento, gli è appunto perchè sopra *dodici* presidenti provvisori incaricati della formazione delle varie sezioni sociali, figurano nientemeno che *dodici* Ispettori scolastici. Non se ne scelsero *sedici*, per la ragione che non si può dare che un solo presidente per ciascuna sezione. Perciò, se quattro soli di essi, per la natura della ripartizione della Società, non furono *direttamente* interessati in questa bisogna, non vuol dire che sia affatto inopportuno l'attenersi alla pluralità (ciò per altro che non si è mai fatto) lorquando si fa uso d'un organo, che graziosamente si presta, non già per offenderli, sibbene per invitarli a non obbliare, ovvero a dimettere, se non vogliono o non possono attendervi, l'affidata missione (1).

G. N.

Industria e Agricoltura.

I Pozzi Artesiani nell'Algeria.

Uno dei lavori che produrrà i risultati più importanti nell'Algeria è senza dubbio il foramento dei pozzi artesiani, destinati a ravvivare immensi tratti di terreno, che la costante siccità e la costituzione geologica del suolo rendevano affatto sterili, o disadatti per lo meno alla maggior parte delle colture. Per essi le aride sabbie del deserto vanno a convertirsi in un'oasi continua irrigata dai copiosi getti dei pozzi artesiani.

Nel 1857 questo lavoro cominciò nel Sud della provincia di

(1) Sappiamo esser giunto alla Commissione Dirigente degli Amici dell'Educazione un indirizzo della Sezione Luganese dei Docenti, allo scopo di attivare la progettata Associazione. Ne parleremo in un prossimo numero.

Costantina, all'ingresso nel deserto di Sahara, e già nell'Oued-rir e a Odna furono fatti 31 pozzi, che danno *trentatrè mila cento trentun litri* d'acqua al minuto; e a Tougourt 19 pozzi danti 2790 litri; ossia pei 50 pozzi assieme 36,421 litri al minuto, vale a dire più di *cinquantaquattro millioni* di litri d'acqua al giorno.

Ed ecco per questa industria le ardenti sabbie del deserto convertite in un terreno abbondantemente irrigato.

La profondità media dei pozzi nell'Oued-rir è di 89 metri e 55 centimetri, danti ciascuno per adequato 1083 litri; a Tougourt la profondità media giunge a 36 metri e 19 centimetri, e danno per adequato 146 litri al minuto.

Le spese totali ammontarono in questi quattro anni a 262,676 franchi, dai quali bisogna dedurre il materiale delle macchine, che è di 120,000 fr. Rimane adunque una spesa effettiva di 142,666 franchi, ossia per ogni pozzo in media, una somma di fr. 2853.

Così con una spesa comparativamente minima, tutta una provincia va ad essere trasformata, arricchita delle più svariate colture, e si sarà stabilito il fondamento di un'attività di produzione per l'addietro sconosciuta ed impossibile.

Il nostro paese è in una condizione affatto opposta: noi abbiamo molti terreni che invece di adacquamento hanno bisogno di essere asciugati. Se l'applicazione intelligente delle risorse dello Stato in lavori utili fu per l'Algeria il mezzo sicuro di convertir deserti in praterie; la stessa applicazione potrebbe ridurre in ridenti campagne le nostre squallide e desolanti paludi, ed assicurare così la salute e la ricchezza del paese. — Basta volere, ma volere efficacemente!

La Telegrafia Elettrica.

L'importanza ognor meglio sentita della telegrafia elettrica ne induce a tradurre dal *Progres national* l'articolo che segue:

Tra le scoperte moderne, non ve n'è alcuna che abbia fatto passi così giganteschi come la telegrafia elettrica.

Appena uscita, da un quarto di secolo, dal limbo della scienza, essa stende oggidì sui due mondi la sua rete immensa.

Quei fili leggeri, che ora si slanciano nell'aria, ora si sprofondano negli abissi dell'Oceano, sono come i nervi di quell'uma-

nità libera, forte, intelligente, che domina il mondo sulle rovine degli antichi governi.

Quando nuove aspirazioni s'impadroniscono dell'umanità, si creano tosto nuovi strumenti per metterle in opera.

Il vapore e l'elettricità non sono che gli operai materiali dei novatori del 1789.

La bussola e la stampa accompagnarono quel grande movimento della *Riforma*, che liberò i popoli dalle tenebre del medio evo.

Ad idee che devono tosto o tardi dominare il mondo intero, ricacciar la barbarie agli estremi confini delle terre ignote e chiamare i popoli a comunioni ed alleanze novelle, occorreva un istromento, che sopprimendo le distanze, moltiplicasse le forze della civilizzazione, diffondendole nello stesso istante pel mondo intiero.

Tale è il grande interesse morale e politico della telegrafia elettrica, che bisogna ben guardarsi dal considerare come un fatto secondario.

Da quindici anni in qua ogni popolo si è slanciato in questa nuova arte col carattere proprio al suo genio. L'Americano del Nord non ebbe pace nè tregua finchè non ebbe intrecciato di fili il suo immenso territorio dalle rive atlantiche fino alle sterminate foreste dell'Ovest. In brevissimo giro d'anni tutti gli Stati compresi tra l'Atlantico ed il Mississipi furono dotati di linee elettriche costrutte con tutta la rapidità, l'ardore, ed altresì con tutto lo sfogo d'una libertà industriale in certo modo sconfinata. Più di trenta compagnie si posero all'opra incrociando le loro linee in tutte le direzioni da Quebec a Orleans, da New-York a San Luigi e Jefferson; poi, fatto questo primo passo, si videro avanzarsi nelle solitudini dell'Ovest convogli trasportanti fili, pile, pali ed apparecchi; i fili si sospendevano alla meglio agli alberi delle foreste; i pali che si erano appena scortecciati, avevano sovente messo radice l'anno seguente; ma infine il pensiero umano passava, passava sempre, messaggere di quell'ardore americano, che fra pochi anni avrà preso possesso del continente intero fra i due Oceani.

Il primo dispaccio telegrafico agli Stati-Uniti data dal 27 maggio 1844; porta la firma dei sig.i Francesco Smith e Alfredo Wail,

collaboratori del prof. Morse. Oggigiorno il numero dei dispacci che si spediscono nella sola città di New-York sorpassa di molto *un millione* all'anno! Cincinnati, che è una citta secondaria creata or sono *appena cinquant'anni*, spedisce o riceve più di *mille* dispacci al giorno. Già nel 1852 si contavano undici compagnie aventi ciascuna un officio centrale a New-York. Cinque anni fa si stimava a più di 35 millioni di franchi il capitale assorbito dallo stabilimento delle linee telegrafiche, le quali ripartivansi assai inegualmente fra tre sistemi; quello di Morse, di House e di Bain, benchè il primo tendesse a sostituirsi agli altri due.

Noi dobbiamo aggiungere a questi sistemi quello del nostro Hipp, perfezionato, i cui apparecchi confezionati dalla compagnia l'*Unione orologiaja di Neuchatel*, non la cedono ad alcun altro per la precisione, congiunta alla modicità di prezzo.

Egli è assai difficile dare un esatto specchio della lunghezza delle linee telegrafiche in ciascun paese; essa varia continuamente. Nel 1855 gli uomini speciali la calcolavano già, per gli Stati-Uniti, a 68,000 chilometri; da quell'epoca è certamente cresciuta di molto.

L'Europa tutta intera non possiede al giorno d'oggi una maggiore estensione di linee. Due anni fa si calcolava approssimativamente la lunghezza delle linee dei diversi Stati come segue:

Inghilterra . . .	16,000	chilometri
Francia	12,000	»
Germania ed Austria	16,000	»
Russia	8,000	»
Italia	4,000	»
Svizzera	2,400	»
Paesi Bassi . . .	900	»
Spagna e Portogallo	900	»
Belgio	800	»
In tutto	61,000	chilometri

Ma il telegrafo elettrico non avrà effettivamente compiuto la sua missione agli Stati Uniti se non quando avrà riunito, senza interruzione, i due oceani: San Francisco a New-York attraverso le Montagne rocciose.

Da 10 anni in qua è questo il pensiero che occupa più attivamente gli spiriti intraprendenti della Confederazione Americana. Molte strade furono messe in esercizio con mirabile energia: citiamo in prima linea quella proposta al Congresso nel 1851 dal *Post-Office-Commitee*, e studiata dai capitani W. Chapman e S. Army. Essa comincia alla città di Natchez nello Stato del Mississipi, passa per la parte settentrionale del Texas, tocca la città di Paso sul Rio-Grande al 32° di latitudine, poi si dirige all'estremità del golfo di California verso la città di San-Diego, sull'oceano Pacifico, per raggiunger poi, lungo le coste, Monterey e San Francisco.

Per questa direzione tutto lo spazio percorso tra la valle del Mississipi e l'oceano Pacifico si trova situato circa il 32° di latitudine, e per conseguenza non presenta, nella cattiva stagione, gli ammassi di neve che s'incontrano sulle altre strade proposte più al nord, e che traversano, nei dintorni del territorio dell'Utath, la Sierra-Nevada. Con questa direzione del 32° di latitudine la distanza totale fra il Mississipi e San Francisco sarebbe di 3,840 chilometri.

Quando questa congiunzione sarà operata, e completata collo stabilimento del telegrafo sottomarino che deve unire l'Irlanda al banco di Terra Nova, la razza anglo-sassone avrà concentrato i suoi tre grandi focolari di attività sul mondo: Londra, New-York, S. Francisco. I vantaggi che ne deriveranno saranno immensi, e quindi non è a stupire dell'ardore e della perseveranza con cui da diverse parti si anela a questo scopo.

(*Continua*)

Pregiudizi Popolari.

Influenze della luna.

(Cont. e fine, vedi num. prec.)

XII. *Influenza della luna sulle affezioni mentali ed altre malattie.* Fra i più ragguardevoli esempi dell'influenza attribuita alla luna sul corpo umano, due maggiormente fissano l'attenzione, quelli di Vallisnieri e di Bacone. Vallisnieri dice che trovandosi a Padova convalescente di una lunga malattia, soffrì il 12 maggio 1706, durante l'ecclisse di sole, una fatica e dei tremiti insoliti.

Bacone non assisteva mai ad un ecclisse senza svenimento; e non ricuperava i sentimenti se non al cessare dell'ecclisse.

D'altronde, dice Arago, affinchè questi due esempi provino all'evidenza l'esistenza delle influenze lunari, è necessario stabilire che la debolezza del temperamento, che la pusillanimità non sono giammai collegati con eminenti qualità della mente; ma questa è una tesi in cui non voglio impegnarmi.

Menuret è convinto che le malattie cutanee hanno una connessione manifesta colle fasi lunari. Nell'anno 1760 osservò egli stesso, un ammalato affetto dalla tigna. Questo ammalato nello scemare della luna, soffriva sempre più fino alla luna nuova, e in questo periodo coprivasi il viso ed il petto, e si manifestavan pruriti insopportabili. A misura che la luna cresceva, questi sintomi sparivano poco a poco, l'eruzione abbandonava il viso; quando il plenilunio era cessato, succedevansi gli stessi accidenti. Questo stato di cose durò tre mesi.

Menuret dice pure d'avere osservata una simile corrispondenza tra le fasi lunari e la rogna.

Ma il male tenea precisamente i periodi opposti all'affezione precedente; il suo massimo era nel plenilunio, ed il suo minimo nel novilunio.

Senza mettere in dubbio l'esattezza di questi fatti, senza tacciare come sospetta la buona fede del medico che li garantisce, devesi osservare che questi fatti non provano che una strana coincidenza. Se vi fosse stato un rapporto di causa e d'effetto fra le fasi lunari ed i fenomeni di queste due malattie, la stessa causa non avrebbe mancato di produrre il medesimo effetto in simili circostanze, e non saremmo ridotti, per conoscere positivamente l'influenza della luna, a casi isolati, osservati e riferiti da un medico che era vero credente e partigiano di questa influenza.

Maurizio Hoffman riferisce un caso che osservò in uno de' suoi clienti; si trattava di una donna giovane, figlia d'un epiletico. L'addomine di questo soggetto si gonfiava ogni mese nel crescer della luna, e riprendeva la sua forma naturale nel decrescere.

Se Hoffman avesse dati maggiori dettagli, se inoltre fossimo sicuri che questo fatto strano avesse durato a lungo, non si potrebbe negare legittimamente l'esistenza d'un rapporto di causa e

d'effetto tra le fasi della luna e la malattia della giovane donna; ma il fatto è descritto in maniera vaga, e non si sa per quanto tempo si riprodusse; che cosa potremo conchiudere? Havvi in ciò una coincidenza fortuita, o deesi porre questo fatto nella categoria dei sogni, dei prodigi ecc. ecc.

Come si può naturalmente prevedere, le affezioni nervose hanno somministrati gli indizi i più frequenti di un rapporto colle fasi lunari. Il celebre Mead credeva non solamente all'influenza della luna sull'uomo, ma anche a quella di tutti i corpi celesti. Egli cita il caso di un fanciullo che soffriva sempre convulsioni nei momenti della luna piena. Pyson, altro credente, cita il caso di un paralitico il di cui male si rinforzava in luna nuova. Menuret parla di un epiletico al quale la luna piena aumentava gli accessi. Società scientifiche danno gran numero di esempii di vertigini, di febbri maligne, di sonnambulismi ecc. ecc., i cui parossismi corrispondevano più o meno alle fasi della luna. Gall dice d'aver osservato egli stesso che gl'individui deboli hanno sempre due epoche in ogni mese in cui la loro irritabilità è particolarmente eccitata, e in un' opera pubblicata a Londra nel 1829, assicura che queste due epoche sono la luna nuova e il plenilunio.

XIII. Per combattere tutti questi esempii di effetti attribuiti alla influenza della luna, abbiamo poche prove dirette.

Non è cosa facile il sostenere la negativa.

Sarebbe desiderabile, che in alcuni dei nostri grandi stabilimenti di pazzi, si registrassero i momenti di tutti gli accessi, di tutti i parossismi notevoli.

Un confronto susseguente di questi fenomeni coll'età della luna darebbe una base per avere delle conclusioni legittime e sicure. Si ignora se una persona dotta abbia diretta tutta la sua attenzione sul soggetto che noi trattiamo, meno il dottore Olbers di Brema, reso celebre dalla scoperta dei pianeti Pallade e Vesta. Egli dichiara che nel corso di una lunga pratica medica, non potè mai notare la minima relazione fra le affezioni morbose e le fasi della luna. Arago, nullameno, dice che è prudente filosofia il non decidere troppo superficialmente contro questa influenza.

« Il sistema nervoso, egli dice, è un istrumento per molti ri»guardi più dilicato assai che i più complicati apparecchi dei fisici »moderni. E chi ignora infatti che i nervi olfatori ci indicano nel»l'aria materie odorifere, di cui nessuna analisi chimica non po»trebbe trovar le traccie? Per avere un secondo esempio di questa »esterna sensibilità facciamo penetrare nell'occhio quella debole »luce lunare, che enormemente condensata, non ha agito nè come

»calore sul termometro il più sensibile, nè chimicamente sul cloruro d'argento; ebbene la pupilla si contrarrà all'istante! Nullameno i tegumenti di questa membrana sembrano perfettamente »inerti quando la luce colpisce essi soli; però la pupilla resta del »tutto immobile quando è fregata colla punta di un ago, quando »è inumidita con liquori acidi, quando si fanno scoccare sulla sua »superficie scintille elettriche; la retina stessa però, la cui irritazione doveva, come dicesi comunicarsi simpaticamente colla pupilla, non sembrerebbe avere con essa relazione diretta, e non »offre nessun indizio d'irritazione sotto l'azione degli agenti meccanici più attivi. Questo misterioso fenomeno dimostra con quanto »scrupolo noi dobbiamo procedere quando dalle esperienze, che si »fanno sopra sostanze inanimate passiamo al caso molto più difficile dei corpi dotati di vita ».

XIV. Diciamo terminando — e questa sarà la nostra conclusione, — che fra tutte le influenze che supponiamo, in generale, esercitarsi alla superficie del nostro globo, poche sono quelle che sono realmente fondate.

(*Museo delle scienze e delle arti del D. Dionigi Lardner*).

L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE
PER L'ANNO 1861
pubblicato per cura della Società
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE.

Bellinzona, Tipolitografia Colombi. — Prezzo Cent. 40.

Questo libro popolare, che abbiamo annunciato nel prec. numero, è ora uscito alla luce. È un bel volumetto di circa 200 pagine, adorno di varie tavole diligentemente litografate, tra le quali quella del nuovo e magnifico Ospitale Cantonale in Mendrisio, disegno del nostro valente pittore Saski.

Oltre le solite Appartenenze dell'Anno, contiene una serie di articoli utili, dilettevoli ed istruttivi, cioè di Filosofia e morale popolare, di Storia patria, di Economia agraria, forestale e domestica: altri toccano alla politica, come le Rimembranze della guerra dell'Indipendenza italiana nello scorso anno, la condotta patriotica del Clero italiano; altri si riferiscono all'amministrazione della giustizia, alle nostre strade ferrate, ad uomini benemeriti del Ticino ecc. ecc.

Raccomandiamo questo libretto agli Amici dell'Educazione, onde ne procurino la diffusione tra la più numerosa classe del Popolo, bramosi che queste utili letture prendano il posto di que' scipiti almanacchi, che lungi dall'istruire, non fanno di solito che propagare sciocche idee e ribadire vecchi pregiudizi.

INDICE

DEGLI ARTICOLI CONTENUTI NELL' *EDUCATORE* DEL 1860.

Educazione Pubblica.

Dell'Emulazione nelle Scuole, Pag. 1ª 49.
Stato delle Scuole Ticinesi nel 1858 pag. 4, 21.
Quesiti della Soc. Svizzera d'Utilità Pubblica sull'educazione popolare, pag. 17, 81, 97.
Sulla libertà d'insegnamento: risposte alla *Voce del Popolo*, pag. 24, 38, 52, 65.
La nuova legge scolastica pubblicata nel Regno d'Italia, pag. 72, 87, 104, 122, 172.
La scuola Politecnica e la biblioteca federale, pag. 90.
La Letteratura educatrice del Cittadino, pag. 113.
Rifusione e Riforma delle leggi scolastiche, pag. 129, 145, 164.
Dell'insegnamento della Storia, pag. 150, 161.
L'onorario dei Maestri Elementari, pag. 177.
Aforismi Pedagogici di Kellner, pag. 182, 183, 263, 279, 383.
Statistica delle scuole Neocastellesi, pag. 185
Educazione Fisica della gioventù, pag. 199, 202, 297.
La Festa dei Cadetti, p. 215, 246, 259.
Adunanza del Consiglio del Politecnico, pag. 236.
L'Educazione secolare, e la monacale, pag. 239.
La festa delle Scuole in Bellinzona pagina 295.
Un Seminario di Maestri nel Ticino, pag. 335, 351, 367.
Riunione della Soc. Svizz. d'Utilità pubblica, pag. 344.
Un omaggio all'Educazione popolare, pagina 355.
Villegiature pei fanciulli poveri, pagina 371.

Istruzione pratica.

Esercizi di Composizione, pag. 7, 29, 86, 210.
Sullo studio della lingua italiana, pagina, 26, 37, 56, 85, 102, 119, 135.
La scuola femminile di Faido, p. 41.
Circolare per la scuola di Metodica pagina 182.
Della Fonotipia pag. 203, 240.
Della Nomenclatura del sistema metrico, pag. 207.
Utilità degli esempi e dei mezzi materiali d'insegnamento, pag. 219
Apertura della Scuola di Metodo, pagina 237,
Festa di chiusura della stessa, p. 296.
Delle Scuole Normali pag. 386.

Economia e Beneficenza Pubblica.

L'Istruzione e il benessere materiale del Popolo sono la miglior guarentigia della Democrazia, pag. 33.
Statistica Nazionale Svizzera, p. 68.
Le Banche di Credito in Isvizz. p. 92.
Statistica federale delle Associazioni, pag. 101.
Una Banca Cantonale, pag. 138.
La Società della Pace pag. 139.
Il Prezzo delle Carni, pag. 167.
La Svizzera ai Concorsi agricoli in Francia, pag. 188.
Società militare di mutuo soccorso, pag. 193.
Prospetto comparativo delle imposte, pag. 196, 336.
Igiene: pericoli del pan muffito, p. 272.
Influenza del movimento italiano sull'Economia politica europea, p. 273.
Un testamento modello, pag. 353.

Industria, Agricoltura e Scienze Fisiche.

Applicazioni del Magnetismo, p. 30.
Un vestito incombustibile, pag. 92.
Dell'Alluminio, pagina, 125.
Un rimedio alla sordità, pag. 140
La solforazione delle viti, pag. 153.
Strade Ferrate in Europa, pag. 157.
Del Sal comune in agricoltura, pagina 164, 186.

Osservazioni Meteorologiche, p 169.
Vivajo perpetuo per le Viti, p. 191.
Taglio del Legname, pag. 212.
Del tempo di potar e sfogliar le viti, pag. 225, 244.
Dell' Apicoltura, pag. 283
Istituzioni Agrarie, pagina 284, 341, 355, 372.
Un Ministero d'Agricoltura in Italia, pag. 344.
La Società Elvetica di Scienze naturali, pag. 238, 260, 270.
Miglioramento delle razze bovine, pagina 358.
I Pozzi artesiani nell'Algeria, p. 389.
La Telegrafia Elettrica, pag. 390.

Biografie.

Il Padre Lacordaire, pag. 42.
Inaugurazione del Monumento al Padre Girard, pag. 222.
Elogio a Stefano Franscini, pag. 248.
Il Presidente degli Stati Uniti, p. 375.

Atti della Società Demopedeutica.

L'Associazione dei Docenti Ticinesi, pag. 58, 137, 190, 359, 371,
Il Riscatto del Grütli, pag. 64, 91.
Monumento a Stefano Franscini, pagina 118, 183, 247.
Ricorso al Gr. Consiglio per l'onorario dei maestri. pag. 134.
L'introduzione della tessitura serica, pag. 188, 233, 265, 281.
Convocazione della Società in Lugano, pag. 231.
Adunanza della stessa li 8 e 9 settembre, pag. 247, 303, 306.

Varietà.

Novella Storica Ticinese, pag. 8.
Una terribile catastrofe a Boston, pagina 43.
La Luna abitata, pag. 44.
La Cometa del 1860, pag. 191.
Il mondo a rovescio, pag. 214.
Le influenze della Luna, pag. 290, 346, 365, 376, 393.
Un orologio di nuovo genere, p. 350.

Poesie Popolari.

Ode a Garibaldi, pag. 11.
La Campagna, pag. 108.
Inno a Vittorio Emanuele, pag. 158.
Al Busto di Franscini, pag. 257.
A Franscini e Vela. pag. 274.
Sulla tomba di Bernardo Soldini, pagina 275.
Le Guardie Nazionali italiane p. 380.

Bibliografia.

L'Apicultore italiano, pag. 48.
Problemi progressivi d'Aritmetica, pag. 77, 140, 175.
Elementi di Registrazione, pag. 107.
Almanacco del Popolo Ticinese, pagina 185, 366, 382.
Riassunti delle Osservazioni meteorologiche, pag. 362.

Notizie diverse e Avvisi.

Veggansi le ultime pagine di ciascun numero
Osservazioni e Rettificazioni a pagina 13.
Istituto d'Educazione Landriani, pagina 228.
Istituto d'Educazione Gartmann, pagina 276.

Condizioni d'Abbonamento.

L'*Educatore della Svizzera Italiana* si pubblicherà due volte al mese anche nel 1861, al prezzo di fr. 5 annui per tutta la Svizzera, di fr. 7 per l'Estero, pagabili anticipatamente. — Viene spedito gratis ai Membri della Società degli Amici dell'Educazione, quando contribuiscano regolarmente la loro tassa sociale. — Pei Maestri elementari minori del Cantone il prezzo d'abbonamento è ridotto a *tre* franchi. — Le associazioni si ricevono dalla Tipolitografia Colombi in Bellinzona e da tutti gli Uffici Postali.

Bellinzona, Tipolitografia di C. Colombi.

ELENCO

DEI MEMBRI EFFETTIVI

della Società degli Amici della Educazione del Popolo che hanno pagato la tassa sociale per l'anno 1860

N° progr.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio	Anno d'entrata
	Commissione Dirigente.				
1	Beroldingen Seb., *Pres.*	Ingegnere	Mendrisio	Lugano	1858
2	Battaglini Carlo, *V.-Pr.*	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1837
3	Fontana Piet., *Membro*	Dottore	Tesserete	Tesserete	1846
4	Maricelli Giov. »	Sacerdote	Bedigliora	Bedigliora	1837
5	Perucchi Giac. »	Prevosto	Stabio	Stabio	1837
6	Bossi Ant., *Segretario*	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
7	Gabrini Ant., *Cassiere*	Dottore	Lugano	Lugano	1851
	Soci effettivi.				
8	Agosti Gio. Maria	Assessore	Lumino	Molinazzo	1845
9	Albisetti Carlo	Ric. Fed.	Brusata	Stabio	1859
10	Allio Andrea	Curato	Arzo	Arzo	1841
11	Amadò Luigi	Curato	Bedigliora	S. Antonio	1845
12	Andreoli Gaetano	Canonico	Agnuzzo	Agno	1850
13	Appiani Domenico	Maestro	Milano	Milano	1859
14	Artari Alberto	Profess.	Lugano	Bellinzona	1842
15	Baccalà Giuseppe	Possid.	Brissago	Brissago	1853
16	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
17	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
18	Bazzi Antonio	Possid.	Brissago	Brissago	1853
19	Bazzi Domenico	Ingegnere	Brissago	Locarno	1853
20	Bazzi Graziano	Profess.	Anzonico	Airolo	1853
21	Bazzi Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
22	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
23	Berretta Giuseppe	Profess.	Leontica	Poleggio	1855
24	Berretta Vincenzo	Possid.	Mergoscia	Mergoscia	1842
25	Bernardazzi Eugenio	Ingegnere	Pambio	Locarno	1855
26	Bernasconi Antonio	Sacerdote	Vacallo	Vacallo	1841
27	Bernasconi Cesare	Consigl.	Chiasso	Riva S. Vit.	1846
28	Bernasconi Costantino	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1846
29	Bernasconi Giorgio	Sacerdote	Mendrisio	Mendrisio	1840
30	Beroldingen Alessand.	Prevosto	Mendrisio	Rancate	1841

31	Beroldingen Giosuè	Dir. Tel.	Mendrisio	Chiasso	1859
32	Berra Francesco	Avvocato	Certenago	Certenago	1844
33	Berta Giuseppina	Maestra	Giubiasco	Sementina	1844
34	Berta Isidoro	Consigl.	Anzonico	Anzonico	1842
35	Bertazzi Clemente	Curato	Cavagnago	Cavagnago	1853
36	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
37	Bezzola Giacomo	Possid.	Comologno	Comologno	1839
38	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
39	Bianchi Benigno	Sacerdote	Mendrisio	Mendrisio	1838
40	Bianchi Severo	Sacerdote	Faido	Claro	1845
41	Biondi Pietro	Segretario	Ligornetto	Ligornetto	1858
42	Boffi Giuseppe	Sacerdote	Genestrerio	Besazio	1839
43	Bolla Luigi	Avvocato	Olivone	Locarno	1851
44	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
45	Brunetti Zaccaria	Possid.	Arbedo	Arbedo	1853
46	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
47	Bullo Gioachimo	Possid.	Faido	Faido	1847
48	Bustelli Paolo	Giudice	Intragna	Intragna	1846
49	Canova Odoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1859
50	Cappis Francesco	Maestro	Piemonte	Faido	1849
51	Carloni Aquilino	Possid.	Pazzallo	Pazzallo	1837
52	Casellini Pietro	Priore	Bissone	Ligornetto	1847
53	Cavalli Primo	Possid.	Verscio	Verscio	1858
54	Chicherio Gaetano	Maestro	Bellinzona	Bellinzona	1837
55	Ciani Filippo	Possid.	Leontica	Lugano	1838
56	Ciani Giacomo	Consigl.	Leontica	Lugano	1838
57	Colonnetti Tommaso	Curato	Bellinzona	Gera Gamb.	1838
58	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Locarno	1844
59	Curti Giuseppe	Profes.	Pambio	Lugano	1838
60	Cusa Pietro	Sacerdote	Bellinzona	Bellinzona	1838
61	De-Abbondio Franc.	Avvocato	Meride	Balerna	1859
62	Degiorgi Giovanni	Curato	Comano	Savosa	1838
63	De la Grange Giovanni	Negoz.	Losanna	Lugano	1838
64	Della Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
65	Dell'Era Domenico	Avvocato	Preonzo	Preonzo	1855
66	Delmuè Santino	Commiss.	Biasca	Biasca	1837
67	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Locarno	1838
68	Domeniconi Antonio	Imp. fed.	Lugano	Lugano	1838
69	Domeniconi Saturnino	Maestro	Lugano	Lugano	1850
70	Donati Giacomo	Profess.	Astano	Lugano	1855
71	Donetta Atanasio	Sacerdote	Olivone	Olivone	1851
72	Dotta Carlo	Com. Fed.	Airolo	Airolo	1838
73	Enderlin Luigi	Possid.	Lugano	Lugano	1859
74	Fanciola Andrea	Dir. post.	Locarno	Bellinzona	1839

75	Fogliardi G. Battista	Consigl.	Melano	Melano	1837
76	Fontana Angelo	Possid.	Cabbio	Cabbio	1846
77	Fontana Carlo	Farmac.	Tesserete	Lugano	1849
78	Fonti Mattia	Sacerdote	Miglieglia	Brione	1844
79	Forni Carlo Ant.	Segret.	Airolo	Locarno	1851
80	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1843
81	Franchini Alessandro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1855
82	Franci Giuseppe	Maestro	Verscio	Verscio	1855
83	Franscini Emilio	Profess.	Bodio	Bellinzona	1858
84	Franscini Guglielmo	Tenente	Bodio	Milano	1858
85	Frasca Carlo	Consigl.	Breganzona	Breganzona	1847
86	Fraschina Carlo	Ingegn.	Bosco	Locarno	1852
87	Fraschina Giuseppe	Profes.	Bosco	Lugano	1852
88	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
89	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Olivone	1855
90	Fratecolla Pietro	Segret.	Bellinzona	Locarno	1855
91	Frippo Giovanni	Sacerdote	Quinto	Mendrisio	1849
92	Galletti Vittore	Avvocato	Origlio	Origlio	1852
93	Gandolfi Carlo	Possid.	Comologno	Comologno	1839
94	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
95	Gavirati Paolo	Farmac.	Locarno	Locarno	1858
96	Gemetti Francesco	G. Suppl.	Lumino	Lumino	1855
97	Ghidoni Agostino	Possid.	Arbedo	Arbedo	1855
98	Ghiringhelli Giuseppe	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
99	Gianella Felice	Avvocato	Comprov.°	Comprov.°	1855
100	Gianelli Giacomo	Possid.	Faido	Faido	1847
101	Gianotti Giuseppe	Segret.	Ambrì-Sotto	Locarno	1846
102	Ginella Emilio	Maestro	Stabio	Stabio	1859
103	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Pollegio	1838
104	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Caslano	1844
105	Gobbi Eugenio	Isp. Scol.	Piotta	Piotta	1852
106	Gobbi Giacomo	Maestro	Campo	Bignasco	1849
107	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
108	Grillenzoni Giovanni	Possid.	Reggio di M.	Viganello	1837
109	Guidini Pietro	Possid.	Barbengo	Barbengo	1843
110	Gussoni Gaspare	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1850
111	Jauch Francesco	Negoz.	Bellinzona	Lugano	1843
112	Jauch Giovanni	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1842
113	Imperatori Antonio	Possid.	Pollegio	Pollegio	1845
114	Laghi Gio. Battista	Maestro	Lugano	Tesserete	1844
115	Lampugnani Franc.	Isp. Scol.	Sorengo	Sorengo	1850
116	Landriani Camillo	Istitutore	Pavia	Lugano	1838
117	Lavizzari Luigi	Dottore	Mendrisio	Locarno	1846
118	Lavizzari Paolo	Commis.	Mendrisio	Mendrisio	1839
119	Leoni Giovanni	Possid.	Verscio	Verscio	1858

120	Lombardi Felice	Ospitaliere	Airolo	S. Gottardo	1847
121	Lucchini Abbondio	Sacerdote	Grancia	Grancia	1838
122	Lucchini Antonio	Tenente	Loco	Loco	1858
123	Lucchini Giovanni	Isp. del sale	Loco	Locarno	1858
124	Luisoni Gaetano	Ingegn.	Stabio	Stabio	1844
125	Lurati Carlo	Dottore	Lugano	Lugano	1838
126	Maderni Tomaso	Sacerdote	Capolago	Capolago	1838
127	Madonna Fedele	Sacerdote	Verscio	Verscio	1842
128	Maffini Giovanni	Curato	Bioggio	Bioggio	1837
129	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Cugnasco	1842
130	Maggetti Francesco	Avvocato	Locarno	Locarno	1846
131	Maggetti Matteo	Consigl.	Intragna	Intragna	1852
132	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
133	Magni Pietro	Scultore	Milano	Milano	1859
134	Mancini Pietro	Dottore	Loco	Locarno	1855
135	Manfrina Carlo	Consigl.	Borgnone	Borgnone	1845
136	Mantegani Antonio	Possid.	Mendrisio	Mendrisio	1838
137	Marchesi Carlo	Possid.	Sessa	Sessa	1838
138	Marconi Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
139	Mari Lucio	Maestro	Bidogno	Chiasso	1859
140	Maroggini Vincenzo	Possid.	Berzona	Berzona	1858
141	Martinelli Giovanni	Sacerdote	Morcote	Morcote	1845
142	Masa Gioachimo	Dottore	Ranzo	Ranzo	1838
143	Masa Santino	Possid.	Caviano	Caviano	1837
144	Masieri Luigi	Maestro	Milano	Lugano	1852
145	Meletta Antonio	Possid.	Loco	Loco	1858
146	Meletta Remigio	Maestro	Loco	Loco	1855
147	Meschini Battista	Avvocato	Alabardia	Locarno	1853
148	Minotti Andrea	Possid.	Carasso	Carasso	1855
149	Mola Riccardo	Dottore	Stabio	Stabio	1859
150	Molo Carlo	Sacerdote	Bellinzona	Bellinzona	1837
151	Molo Giovanni	Segret.	Bellinzona	Locarno	1858
152	Mona Agostino	Profess.	Faido	Pollegio	1844
153	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1845
154	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
155	Morinini Giacomo	Canonico	Intragna	Magadino	1844
156	Motta Benvenuto	Giudice	Airolo	Airolo	1837
157	Motta Cristoforo	Consigl.	Airolo	Locarno	1844
158	Müller Apollonia	Maestra	Lugano	Faido	1853
159	Nizzola Giovanni	Profess.	Loco	Lugano	1853
160	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
161	Orelli Emanuele	Possid.	Faido	Faido	1844
162	Orelli Giuseppe	Prevosto	Locarno	Cevio	1849
163	Paganetti Domenico	Canonico	Locarno	Locarno	1842
164	Pagani Federico	Commiss.	Torre	Torre	1841

165	Pagani Francesco	Possid.	Torre	Milano	1851
166	Paleari Giuseppe	Dottore	Morcote	Brissago	1853
167	Pancaldi Pietro	Parroco	Ascona	Contra	1839
168	Pasini Carlo	Avvocato	Ascona	Ascona	1841
169	Patocchi Giuseppe	Commiss.	Peccia	Bignasco	1837
170	Pattani Virgilio	Isp. scol.	Giornico	Giornico	1855
171	Pattucelli Donato	Parroco	Brescia	Milano	1850
172	Pedrazzi Antonio	Negoz.	Cerentino	Arbedo	1855
173	Pedrazzini Michele	Avvocato	Campo	Bellinzona	1839
174	Pedrazzini Paolo	Possid.	Cavergno	Cavergno	1849
175	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo	Ascona	1839
176	Pedretti Agostino	Parroco	Chironico	Molare	1845
177	Pedretti Eliseo	Profess.	Anzonico	Locarno	1853
178	Pelanda Paolo	Dottore	Golino	Golino	1847
179	Pelandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
180	Peri Pietro	Avvocato	Lugano	Lugano	1838
181	Perucchi Cristoforo	Segret.	Stabio	Locarno	1850
182	Petrolini Davide	Possid.	Brissago	Brissago	1853
183	Piazza Pietro	Ingegn.	Olivone	Olivone	1851
184	Polari Gaetano	Avvocato	Vico-Morc.	Lugano	1851
185	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
186	Poroli Giovanni	Profess.	Ronco	Curio	1859
187	Pozzi Francesco	Maestro	Genestrerio	Mendrisio	1859
188	Pozzi Carolina	Possid.	Pedemonte	Locarno	1850
189	Pugnetti Natale	Maestro	Garabiolo	Tesserete	1850
190	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
191	Quadri Francesco	G. di Pace	Tesserete	Tesserete	1852
192	Ramelli Gio. Batt.	Cons. Naz.	Barbengo	Barbengo	1859
193	Regazzoni Luigi	Segret.	Balerna	Balerna	1841
194	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
195	Rigoli Antonio	Profess.	Lugano	Locarno	1846
196	Rigoli Luigi	Controll.	Lugano	Chiasso	1838
197	Rigozzi Giuseppe	Sacerdote	Aquila	S. Gottardo	1839
198	Romaneschi Serafino	Ass. str.	Poleggio	Poleggio	1850
199	Rottanzi Luigi Maria	Segret.	Peccia	Peccia	1849
200	Rusca Bassano	Isp. Scol.	Mendrisio	Mendrisio	1859
201	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
202	Rusconi Giuseppe	Giud. Supr.	Giubiasco	Palasio	1842
203	Ruvioli Lazzaro	Dottore	Ligornetto	Ligornetto	1859
204	Salvia Giuseppe	Sacerdote	Semione	Semione	1841
205	Sartori Giacomo	Maestro	Mosogno	Mosogno	1858
206	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
207	Scalini Francesco	Ingegn.	Genestrerio	Genestrerio	1842
208	Schira Carlo	Giudice	Berzona	Berzona	1841
209	Schira Giovanni	Negoz.	Loco	Loco	1858

210	Scossa Gius. Lorenzo	Possid.	Malvaglia	Malvaglia	1838
211	Selna Primo	Possid.	Cavigliano	Cavigliano	1855
212	Sereni Giuseppe	Maestro	Locarno	Locarno	1849
213	Sertorio Giacomo	Possid.	Crana	Crana	1841
214	Simeoni Andrea	Negoz.	Ravecchia	Bellinzona	1837
215	Simonini Antonio	Profess.	Milano	Loco	1849
216	Soldati Giac. Maria	Consigl.	Olivone	Olivone	1851
217	Soldati Rocco	Dottore	Porza	Porza	1854
218	Solichon-Cioccari Ang.	Istitutrice	Milano	Mendrisio	1850
219	Stanowich Angiolina	Istitutrice	Milano	Ascona	1853
220	Storni Giocondo	Cappucc.	Bigorio	Faido	1852
221	Taddei Angelo	Avvocato	Gandria	Gandria	1853
222	Torriani Giuseppe	Parroco	Mendrisio	Coldrerio	1840
223	Trongi Giovanni	Propriet.	Malvaglia	Malvaglia	1851
224	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Bioggio	1845
225	Vannotti Giovanni	Profess.	Bedigliora	Aquarossa	1859
226	Vanzini Giovanni	Sacerdote	Grigione	Olivone	1839
227	Varenna Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
228	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Torino	1859
229	Vela Vittore	Albergat.	Bedretto	Faido	1846
230	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
231	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
232	Zaccheo Benigno	Dottore	Brissago	Canobbio	1852
233	Zambelli Bartolomeo	Profess.	Locarno	Locarno	1852
234	Zanetti Pietro	Possid.	Barbengo	Barbengo	1859
235	Zanini Antonio	Avvocato.	Cavergno	Cavergno	1849
236	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Airolo	1849

ELENCO DEI NUOVI SOCI

accettati in Lugano gli 8 e 9 settembre 1860, e che hanno versato la loro tassa d'entrata in detto anno.

1	Agnelli Domenico	Ragion.	Lugano	Lugano	1860
2	Amadò Pietro	Tenente	Bedigliora	Bedigliora	»
3	Andina Don Giocondo	Maestro	Croglio	Mugena	»
4	Bargna-Galli Giacomo	Negoz.	Lugano	Lugano	»
5	Bellani-Ruggia Chiara	Istitutrice	Lugano	Lugano	»
6	Bernasconi Giosia	Studente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	»
7	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	»
8	Berra Luigina	Possid.	Lugano	Certenago	»
9	Bertoli Giuseppe	Maestro	Novaggio	Novaggio	»
10	Bertoni Dionigi	Maestro	Lottigna	Lottigna	»
11	Bianchi Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	»
12	Biraghi Federico	Profess.	Milano	Lugano	»

13	Bolla Giacomo	Maestro	Linescio	Linescio	1860
14	Bonavia Giuseppina	Istitutrice	Milano	Lugano	»
15	Bonzanigo Bernardino	Ispettore	Bellinzona	Bellinzona	»
16	Boschetti Pietro	Maestro	Arosio		»
17	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	»
18	Buffali Giuseppe	Maestro	Italia	Lugano	»
19	Buzzi Giovanni	Profess.	Lombardo	Curio	»
20	Camuzzi Agostino	Consigl.	Montagnola	Montagnola	»
21	Camuzzi Arnoldo	Tenente	Montagnola	Montagnola	»
22	Camuzzi-Rey Maria	Possid.	Russia	Montagnola	»
23	Casartelli Carlo	Profess.	Milano	Milano	»
24	Casella Fortunato	Maestro	Carona	Carona	»
25	Castiglioni-Casartelli E.	Istitutrice	Como	Milano	»
26	Cattaneo Carlo	Profess.	Milano	Lugano	»
27	Censi Emilio	Avvocato	Lamone	Lugano	»
28	Cometta Agostino	Negoz.	Arogno	Lugano	»
29	Corecco Ercole	Maestro	Bodio	Bodio	»
30	Curonico Daniele	Profess.	Quinto	Faido	»
31	Demarchi Eugenio	Consigl.	Astano	Astano	»
32	Donninelli Giuseppina	Istitutrice	Lugano	Lugano	»
33	Ferrari Giovanni	Profess.	Sarone	Mendrisio	»
34	Ferretti Giacomo	Maestro	Curio	Curio	»
35	Ferri Giovanni	Profess.	Lamone	Mendrisio	»
36	Fontana Giulietta	Possid.	Lugano	Lugano	»
37	Fontana Marietta	Possid.	Milano	Tesserete	»
38	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	»
39	Frasca Giuseppina	Possid.	Torino	Breganzona	»
40	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	»
41	Galletti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	»
42	Galli Giuseppe	Negoz.	Milano	Lugano	»
43	Gartmann Martino	Vice-ret.	Grigione	Bellinzona	»
44	Gianasci Luigi	Maestro	Airolo	Airolo	»
45	Gorla Carlo	Pr. del Tr.	Bellinzona	Bellinzona	»
46	Induni Giacomo	Cassiere	Stabio	Lugano	»
47	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	»
48	Lepori Pietro	Magaz.	Sala	Lugano	»
49	Lombardi Vittorino	Assistente	Airolo	Lugano	»
50	Lubini Giovanni	Ingegn.	Manno	Lugano	»
51	Lucchini Pasquale	Ingegn.	Gentilino	Lugano	»
52	Lurati Emilia	Possid.	Lugano	Lugano	»
53	Luvini Giacomo	Colonnello	Lugano	Lugano	»
54	Luvini Luigia	Possid.	Lugano	Lugano	»
55	Mariotti Damiano	Giudice	Bellinzona	Bellinzona	»
56	Meneghelli Francesco	Architetto	Sarone	Sarone	»
57	Missaglia Luigia	Maestra	Milano	Barbengo	»

58	Panzera Giacomo	Maestro	Cademario	Cademario	1860
59	Pavoni Maria	Maestra	Cadempino	Cadempino	»
60	Pedevilla Francesco	Avvocato	Sigirino	Lugano	»
61	Pedevilla Lucia	Maestra	Sigirino	Lugano	»
62	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	»
63	Pioda Agatina	Possid.	Locarno	Berna	»
64	Pioda Gio. Battista	Cons. fed.	Locarno	Berna	»
65	Poncini Alberto	Sacerdote	Agra	Lugano	»
66	Poncini Giuseppe	Ingegn.	Agra	Lugano	»
67	Primo Angelo	Negoz.	Lugano	Lugano	»
68	Quadri Giuseppe	Prefetto	Agno	Mendrisio	»
69	Rainoni Erminia	Negoz.	Lugano	Lugano	»
70	Riva Alfonso	Avvocato	Lugano	Lugano	»
71	Riva Chiarina	Possid.	Lugano	Lugano	»
72	Riva Emmanuella	Possid.	Brasile	Lugano	»
73	Riva Gerolamo	Avvocato	Lugano	Lugano	»
74	Rosselli Onorato	Profess.	Cavagnago	Agno	»
75	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	»
76	Saski Carlo	Pittore		Calprino	»
77	Soldini Carlo	Consigl.	Chiasso	Chiasso	»
78	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	»
79	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	»
80	Trezzini Giovanni	Maestro	Astano	Astano	»
81	Vannotti Francesco	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	»
82	Vanoni Marietta	Possid.	Lugano	Lugano	»
83	Vegezzi Gerolamo	Avvocato	Lugano	Lugano	»
84	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	»

La Commissione Dirigente pel 1861 si compone

dei signori *Presidente* Canonico Gius. Ghiringhelli
Vice-Pres. Avv. Ernesto Bruni
Membri Ispet. Bernardino Bonzanigo
» Ispet. Domenico Dell'Era
» Giudice Benvenuto Motta
Segretario Avv. Guglielmo Bruni
Cassiere Dirett. Andrea Fanciola.